IL MELEGNANESE

*ANNO 1 - N. 11 - MELEGNANO, 1 GIUGNO 1968 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50*

OPERE PER 80 MILIONI CON CONTRIBUTO DELLO STATO

Il 2° lotto di fognatura approvato dalla Giunta

Nella seduta del 13 maggio 1968 la Giunta Municipale ha approvato il progetto esecutivo redatto dall'ing. Edoardo Marini per la costruzione del 2 lotto di fognatura urbana per un importo complessivo di L. 80.000.000.

Il progetto costituisce uno stralcio del progetto generale approvato dal Consiglio Comunale il 9 ottobre 1963 per complessive L. 590.000.000 e del quale è stato eseguito in parte il primo lotto.

Il secondo stralcio di lavori riguarda un gruppo di opere organicamente funzionante compatibile con la somma ammessa a contributo: infatti la somma di ottanta milioni sarà ottenuta con mutuo assistito da contributo statale.

Col secondo lotto di fognatura verranno servite le aree scolanti denominate A e B del progetto generale e interessanti la zona del Carmine e di Via Veneto.

Unitamente alla rete dei condotti posta al servizio di dette aree — della lunghezza di circa m. 1510 — verrà completato il condotto per il convogliamento delle acque di magra — lungo m. 1010 — sino all'impianto di depurazione che sarà collocato in località Cascina Adelina al Quartiere Giardino.

Tale condotto attraverserà in due punti il Fiume Lambro, rispettivamente in corrispondenza del nuovo ponte in costruzione e più a valle in prossimità della Cascina Adelina. Gli scarichi di piena saranno nel Lambro rispettivamente per la zona A in fondo a Via Cavour e per la zona B in fondo a Via De Amicis.

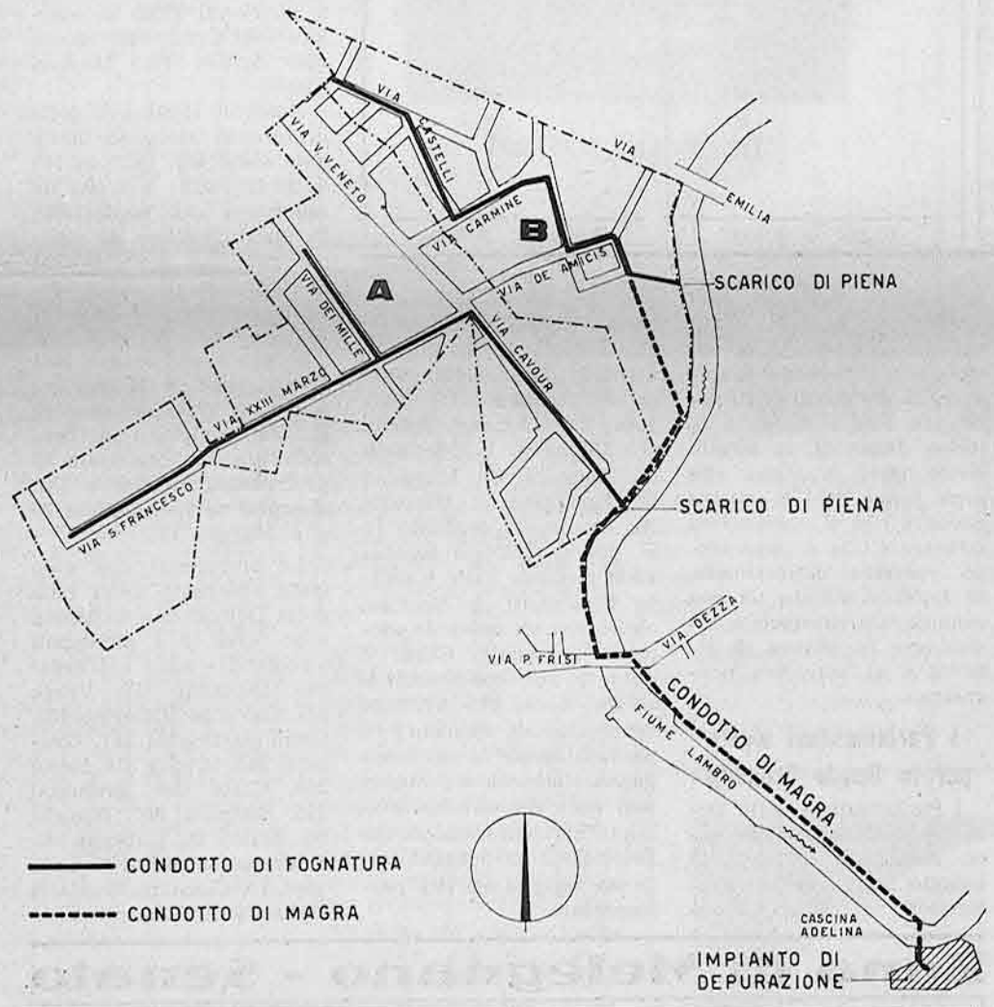
L'opera verrà completata con lo stralcio del primo lotto dell'impianto di depurazione, che doveva essere eseguito col primo lotto della fognatura, ma che è rimasto in sospeso per mancanza di fondi.

Si tratta di una prima parte, sia pure modesta, del grande complesso previsto per l'intera rete urbana e composto da griglie. dissabbiatori, vasche di sedimentazione, pompe di riciclazione dei fanghi, letti di essiccamento, fabbricato servizi e alloggio custode.

Per ora sarà creata una prima attrezzatura composta da un complesso di grigliatura meccanica e triturazione capace di trattare una portata massima di 250 litri al secondo e un dissabbiatore adatto a trattare uguale portata.

Nonostante la buona volontà degli amministratori comunali c'è da presumere tuttavia che per le rituali approvazioni, per le gare di appalto e per tutte le procedure inerenti una pratica di tal genere dovrà passare non meno di un anno dall'effettivo inizio dei lavori.

Ma è consolante sapere che si è data la partenza...



109° anniversario della battaglia

In ricordo dell'8 Giugno e del Generale G. Dezza

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI DI DOMENICA 9 GIUGNO

La sera del 15 maggio u.s. il Sindaco ha convocato in Municipio i Presidenti delle Associazioni Patriottiche locali, di Melegnano Cultura e dell'Istituto Storico Melegnanese, per sottoporre il programma proposto dalla Giunta per ricordare il 109° anniversario della Battaglia dell'8 giugno 1859 e il 70° della morte del Gen. Giuseppe Dezza.

Il programma è stato così completato:

ore 9.30 ritrovo davanti al Castello Mediceo.

ore 9.45 corteo lungo le Vie Castellini, 23 Marzo, V. Veneto fino al Monumento Ossario.

ore 10.00 S. Messa al Monumento Ossario - Deposizione corone - Discorso celebrativo dell'Avvocato Nino Podenzani.

ore 11.15 Ritorno lungo le Vie Veneto, Marconi, Roma fino in Piazza Risorgimento. Scoprimento busto al Gen. G. Dezza.

Per la ricorrenza dell'8 giugno, l'Amministrazione Comunale ha disposto per l'asfaltatura del vialetto alberato, parallelo a Via Veneto, che porta al Monumento Ossario.

In accoglimento della richiesta presentata dai presidenti dell'Istituto Storico Melegnanese e di Melegnano Cultura, l'Amministrazione Comunale ha altresì disposto che vengano ricollocati nel Broletto di Piazza Risorgimento i ricordi marmorei del Generale Giuseppe Dezza e di Felice Senna.

Il busto del Gen. Dezza, come abbiamo sopra riferito, sarà scoperto nella sua nuova collocazione durante la cerimonia dell'8 giugno.

Dal 1966 in cerca di ospitalità

Ospite indesiderabile la raffineria di Zelo

La cronistoria dei vari rifiuti e di un nulla osta condizionato

2

Il nostro precedente articolo che documentava la ormai sin troppo lunga vicenda della discarica di rifiuti e dell'incenerimento degli stessi in località Montebuono, cioè a brevissima distanza dai centri abitati di Melegnano, S. Zenone al Lambro, Cerro al Lambro e Riozzo, ha incontrato molti consensi specialmente tra la popolazione dei quartieri meridionali di Melegnano.

Ma non ha per nulla turbato i protagonisti della inqualificabile faccenda: i proprietari della discarica che continuano imperterriti a bruciare le immondizie (e si deve alla generosità dei venti di questo scorcio di stagione se i fumi pestiferi prendono altre direzioni); e nemmeno le autorità competenti sembra che mostrino di occuparsene, tranne il Sindaco di Vizzolo Predabissi che cortesemente ci ha fatto conoscere il suo punto di vista con una lettera di cui ci occupiamo in altra parte.

D'altra parte la delizia dei fumi di Montebuono non fa a tempo ad arrivare a Milano e pertanto non c'è da sperare che si muovano grossi papaveri, famosi avvocati, deputati in cerca di notorietà e associazioni filantropiche o culturali.

Ad un convegno organizzato col pretesto di dare addosso alla Raffineria di Zelo il presidente del Comitato regionale per la programmazione, dott. Bassetti, ha detto di rifiutarsi di pensare che un naso di un milanese valga di più di un naso di un cittadino qualsiasi della provincia. Noi gli crediamo, ma siamo in pochi ad essere di questa idea.

Ma occupiamoci della Raffineria di Zelo Buon Persico, del potente, colossale impianto di raffinazione che molto probabilmente si farà in località Cascina del Pioppo di quel Comune.

La Società SARNI, interessata alla costruzione nel territorio della Provincia di Milano dello stabilimento che dovrebbe provvedere al trattamento industriale di ben tre milioni di tonnellate annue di petrolio grezzo, già da qualche anno andava cercando dove poter collocare le sue attrezzature con buona pace delle popolazioni vicine.

Ha tentato nell'agosto 1966 di ottenere la concessione di installarsi in Comune di Carpiano, nell'ottobre 1966 ha fatto domanda per il Comune di Vignate, nel luglio 1967 per il Comune di Bellusco: in tutti i casi le proposte localizzazioni hanno trovato l'opposizione delle Amministrazioni Comunali (eccezion fatta per il Comune direttamente interessato, naturalmente) del PIM, del Provveditorato alle Opere Pubbliche ecc. ecc.

Nel settembre 1967 la stessa SARNI per nulla scoraggiata dai precedenti, presenta una nuova domanda al Ministero Industria e Commercio per la *« concessione per la durata di anni 20 per il trattamento industriale degli olii minerali greggi per uno stabilimento da costruirsi nel Comune di Zelo Buon Persico in località Cascina del Pioppo su terreno appartenente alla Azienda Agricola del Pioppo S.p.A. con sede in Via Cesare Battisti 1, Milano. L'impianto dista 7 Km. dalla più vicina linea ferroviaria (Stazione di Lodi) ed il terreno è confinante col corso dell'Adda.*

Lo stabilimento sarà realizzato conforme alle precedenti istanze ed alle Relazioni Tecniche allegate ad esse nel rigoroso rispetto delle norme vigenti, sotto la direzione dei tecnici qualificati e con capitali della Società richiedente, salvo eventuali adattamenti del progetto esecutivo alle caratteristiche del terreno di Zelo Buon Persico.

La SARNI si riserva di presentare successivamente un progetto per l'allacciamento della raffineria con la rete delle Ferrovie dello Stato per mezzo di tubazioni per il trasporto di prodotti petroliferi affinchè non le sia preclusa a causa del trasferimento della ubicazione della raffineria a Zelo Buon Persico, la possibilità di utilizzare un mezzo di trasporto economico, quale quello ferroviario.

In data 10 ottobre 1967 (mai le pratiche hanno avuto un corso così sollecito!) la Prefettura di Milano, per dar modo al Ministro interessato, di provvedere in merito alla richiesta della SARNI, chiedeva che il Consiglio Comunale di Zelo Buon Persico accertasse se nulla osti all'accoglimento della menzionata domanda, stabilendo le condizioni che dovranno essere soddisfatte in rapporto alla polizia locale ed alla eventuale occupazione del suolo comunale, a norma di quanto dispone l'ultimo comma dell'art. 46 del regolamento approvato con R.D.

Il 20 ottobre il Consiglio Comunale di Zelo Buon Persico, esaminata la documentazione allegata alla domanda, sentito il Sindaco, il tecnico comunale e l'ufficiale sanitario consorziale deliberava, con 11 voti favorevoli e 2 contrari, di esprimere, per quanto di propria competenza, parere favorevole alla installazione in questo Comune, località Cascina del Piop-

(Continua a pag. 2)

Il Cav. GIUSEPPE RECAGNI nuovo Presidente del "Sociale,,

IN SOSTITUZIONE DEL DOTT. ALFEO GIUDICI

Il Consiglio Direttivo dell'Asilo Sociale, eletto dalla Assemblea dei Soci del 16 dicembre 1967, si è riunito il 14 maggio scorso per la nomina del suo presidente.

Come è noto, il Consiglio di amministrazione dell'Ente è composto da cinque membri e precisamente dai Sigg. Giudici Dott. Alfeo, Meda Sante, Recagni Cav. Giuseppe, Cagnoni Enrico, Maloni Elianna (nominata dal Provveditore agli Studi, come prescrive lo statuto).

Il Dott. A. Giudici

Il Dott. Alfeo Giudici, che ha retto la presidenza per 10 anni consecutivi, aveva espresso il desiderio di essere esonerato da un nuovo incarico, sia per motivi di avvicendamento sia per impegni professionali.

Il Consiglio Direttivo ha preso atto con rammarico della decisione del Dott. Giudici. che tuttavia rimane consigliere, e lo ha ringraziato per bocca del nuovo Presidente, dell'opera e della dedizione prestata al servizio dell'Istituzione.

Per il quadriennio 1968-1971 è stato eletto presidente il Cav. Giuseppe Recagni.

Il Cav. Recagni è nato nella nostra città nel 1921 e si è diplomato alla Scuola Arti e Mestieri Umanitaria di Milano prima di dedicarsi alla direzione dell'officina meccanica ereditata dal padre.

Dal 1946 è componente del Consiglio dell'Unione Artigiani Sindacati Autonomi e dal 1954 è Presidente della Delegazione melegnanese della Unione Artigiani di Lodi e circondario.

Il Cav. G. Recagni

Dal 1962 è anche delegato regionale della Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani.

Dal 1946 ha preso parte al Comitato Fiera del Perdono.

CORPUS DOMINI

ORARIO NEGOZI

Giovedì 13 giugno, Festività del Corpus Domini, i negozi rimarranno aperti fino alle ore 13. Anche gli ambulanti dovranno rispettare l'orario dei negozi fissi.

GLI AMMINISTRATORI COMUNALI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

E' stato reso noto che il Sindaco e tutti gli Assessori comunali sono a disposizione della cittadinanza per l'esame dei diversi problemi, sia di interesse generale che particolare, che le persone e le categorie intendono sottoporre al loro esame.

I giorni e gli orari normali di udienza del pubblico sono i seguenti:

Sig. Gianluigi Prinelli, Sindaco - tutti i giorni (esclusi sabato e domenica) dalle 10.30 alle 11.30.

Sig. Aldo Bruzzi, Vice Sindaco e Assessore alla Assistenza - tutti i giorni (esclusi sabato e domenica) dalle 18.30 alle 19.30 - Domenica e giorni festivi: dalle 10 alle 11.

Dott. Nereo Massignani, Assess. alla Pubblica Istruzione - lunedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Ing. Gian Francesco Biggioggero, Assessore alle Finanze - martedì e giovedì dalle 8.30 alle 9.30.

Arch. Luigi Danova, Assessore ai Lavori Pubblici e all'Edilizia - lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

Sig. Agostino Podenzani, Assessore Industria, Commercio e Artigianato - lunedì dalle 17.30 alle 19 e domenica dalle 11 alle 12.

Rag. Gabriele Maraschi, Assessore all'Igiene e Sanità - martedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Mentre si invita ad attenersi agli orari sopra indicati, si prega, per quanto possibile, di preavvertire gli amministratori da cui si desidera essere ricevuti.

PANORAMICA ELETTORALE

19 MAGGIO 1968

UNA LEZIONE PER TUTTI

Anche la 12ª consultazione elettorale si è svolta nella nostra città e in tutta la zona sulla scia delle tradizioni: alta percentuale di affluenza, ordine e calma ovunque, nessun episodio degno di rilievo che abbia potuto turbare il regolare svolgimento delle operazioni elettorali.

Cessati i comizi, il frastuono delle auto pubblicitarie e lo sperpero della carta stampata, le ultime ore della «campagna» sono state vissute con febbrile intensità dai portalettere, i soli e ultimi veicoli di propaganda ai quali era concesso di operare dopo le ore 24 del 17 maggio. E bisogna dare atto del lavoro eccezionale svolto per la campagna elettorale dal nostro ufficio postale il quale proprio nei giorni di punta si è sentito nella non invidiabile condizione di trovarsi col personale ridotto per l'assenza di alcuni dipendenti partiti per la località di residenza.

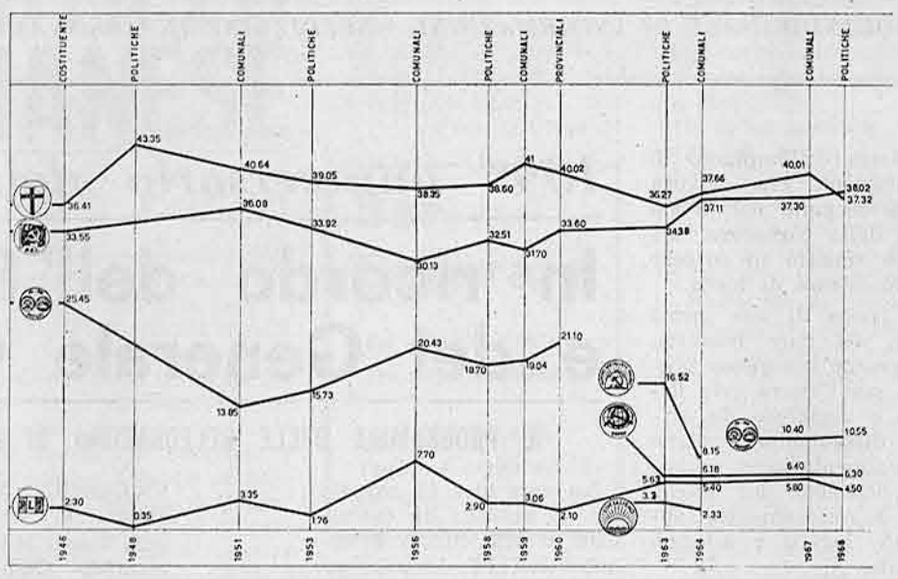
E così ogni melegnanese s'è trovato a poche ore dal voto con chili di carta stampata tra le mani e ha dovuto appellarsi al giudizio maturato in più tranquilli periodi di meditazione e ha votato come ha votato.

I risultati hanno, naturalmente, accontentato alcuni e scontentato altri e sono stati accolti dai tabelloni compilati a cura dell'Ufficio elettorale del Comune ed esposti sotto i portici del Broletto o dai tabelloni affissi presso le sedi dei partiti con contenute manifestazioni di entusiasmo o di disappunto.

Le cifre dei risultati sono di eloquenza evidente e non ci uniremo allo sforzo di quanti cercano di trarre le interpretazioni e le conclusioni più o meno legittime.

In sostanza anche Melegnano e il melegnanese si è comportato come il resto d'Italia e il giudizio globale che si può trarre dall'ultima consultazione elettorale è valido anche per la nostra città: un centro - sinistra che mantiere sostanzialmente le sue posizioni grazie la tenuta della D.C. e nonostante il calo dei socialisti unificati; un Partito Comunista che registra un sensibile avanzamento (per la prima volta dal 1946 i voti comunisti hanno superato quelli della D.C.) le destre che hanno raccolto non più di quanto meritavano.

Se le elezioni sono anche una lezione per tutti, ci auguriamo che tutti la abbiano ad imparare.



I voti preferenziali

dati dagli elettori melegnanesi

Il numero delle preferenze che gli elettori hanno assegnato nelle elezioni politiche del 19 maggio 1968 è per quasi tutte le liste superiore a quello registrato nelle politiche del 1963.

La lista che, proporzionalmente al numero dei voti raccolti, ha contato meno preferenze è quella del P.C.I.: in tutto 1.037 voti preferenziali in prevalenza assegnati a Longo (336) Alboni (213) Re (150) e Sacchi (143).

I voti di preferenza raccolti nella lista del P.S.I.U.P. sono 325 dei quali 90 a Basso, 73 a Lambri, 65 ad Alini, 47 a Costa.

Anche se l'insuccesso del candidato locale Sig. Achille Lambri era scontato in partenza, nessuno avrebbe pronosticato nella nostra città un così scarso numero di preferenze: appena 73 su 722 voti di lista. Un magro dieci per cento che male si accorda con le funzioni da «leader» che a Melegnano e nel melegnanese il Lambri ha svolto e svolge dalla costituzione del P.S.I.U.P.

Anche per l'altro candidato melegnanese, il liberale Dott. Massimo Sabbatini. c'era da aspettarsi un numero assai vicino a quello dei voti lista. Invece il P.L.I. ha raccolto 516 voti ma sono state date solo 107 preferenze al giovane candidato locale. A Malagodi 144, a Giomo 99 e a Morandi 42. In totale il P.L.I. ha registrato 596 voti preferenziali.

Il totale delle preferenze assegnate a tutta la lista del M.S.I. è di 101 distribuiti in prevalenza a Molteni (32) Servello (29) e Romeo (18).

Il P.S.U. ha raccolto 733 preferenze che sono state concentrate prevalentemente su Nenni (135) Tremelloni (48) Craxi (43) Mosca (56) Achilli (41) Massari (34).

Notevole il numero delle preferenze assegnate nella lista del P.R.I. (123 su 104 voti di lista): e c'era da aspettarsi che soprattutto in questo partito di molti generali e di pochi soldati la battaglia per le preferenze sarebbe stata più che mai accanita.

Il neo repubblicano Bucalossi, che a Melegnano conta un certo seguito tra gli ex compagni dell'era socialista, ha totalizzato 53 preferenze, mentre a Del Pennino ne sono andate 25 e a Maggio 17.

Le preferenze che sono state assegnate nella lista della Democrazia Cristiana sono 4.084 e i principali «preferiti» sono nell'ordine: Beccaria 537, Verga 527, Colombo Vittorino 425, Cattaneo Petrini 317, Granelli 285, Origlia 274, Bertè 264, Calvi 198, Brondoni 125, Sangalli 119, Bianchi 98, Zelioli 98, Carenini 93, Andreoni 88, Buttè 78. Longoni 71, Ciccolini 60, Calvi Parisetti 54, Rognoni 46.

I risultati elettorali per la città di Melegnano

	CAMERA DEI DEPUTATI 1968 N.	1968 %	1963 N.	1963 %	SENATO DELLA REPUBBLICA 1968 N.	1968 %	1963 N.	1963 %
Iscritti	12.092	—			11.108	—		
Votanti	11.879	98,24	9.778	—	10.930	98,38	8.974	—
Schede bianche	308	2,59	260	2,66	503	4,60	290	3,00
Nulle e cont.	424	3,56	55	0,57	91	0,90	54	0,70
Voti validi	11.452	93,85	9.463	96,77	10.336	94,50	8.620	96,30
P.C.I.	4.355	38,02	3.245	34,38	4.369	42,27	3.003	34,84
P.S.I.U.P.	722	6,30	—	—			—	—
P.S.I.	1.208	10,55	1.564	16,52	1.209	11,70	1.421	16,48
P.S.D.I.			312	3,03			271	3,14
P.R.I.	104	0,90	40	0,42	107	1,03	26	0,31
D.C.	4.274	37,32	3.433	36,27	3.930	38,02	3.156	36,61
P.L.I.	516	4,50	533	5,63	535	5,18	472	5,48
M.S.I.	176	1,54	213	2,25	186	1,80	186	2,16
P.D.I.U.M.	50	0,44	76	0,80	—	—	85	0,98
P.N.M.	29	0,25	—	—				
Radicali	3	0,02	—	—				
Nuova Repubblica	6	0,05	—	—				
Movimento Tecnica	9	0,06	—	—				
P.A.P.I.	—	—	22	0,23				
Un. Rur.	—	—	11	0,12				
Mov. Combatt.	—	—	10	0,10				
Mov. Cattol.	—	—	4	0,05				
TOTALE	11.452	100,00	9.463	100,00	10.336	100,00	8.620	100,00

IL GIUDIZIO DEL SEGRETARIO della D.C.

Sull'esito della consultazione elettorale del 19 maggio 1968 il Rag. Antonio Maraschi, Segretario della Sezione melegnanese della D.C., ci ha dichiarato:

«Tracciare un giudizio sull'esito della consultazione elettorale dello scorso 19 maggio, limitato si intende al voto dei melegnanesi, non è facile se si considerano le diverse possibilità di confronto con i precedenti risultati.

La Democrazia Cristiana si ritiene soddisfatta del responso dell'elettorato. Rispetto al 1963 la D.C. ha infatti incrementato i propri suffragi rispettivamente dell'1,10 % alla Camera e dell'1,5 % al Senato. Tale risultato conferma quello che è stato il giudizio generale dell'elettorato nei confronti del nostro partito che si è ancora una volta riconfermato, in condizioni particolarmente difficili, l'unica vera insostituibile guida dello schieramento politico nazionale.

Rispetto alla consultazione amministrativa dello scorso giugno il nostro partito ha subìto una flessione dal 2 % al 2,60 % (rispettivamente al Senato e alla Camera). Ciò era comunque scontato tenuto conto delle particolari condizioni locali che hanno influito sul voto dello scorso giugno e del limitato numero di liste che hanno partecipato alla consultazione amministrativa. I dirigenti della D.C. melegnanese, che hanno in corso una serie di riunioni per studiare i problemi post-elettorali e per riorganizzare l'azione da svolgere a livello politico e amministrativo, rivolgono all'elettorato melegnanese un cordiale ringraziamento per la fiducia rinnovata in queste elezioni allo scudo crociato e fanno appello all'impegno e alla collaborazione degli iscritti e dei simpatizzanti per una azione sempre più efficace di qualificazione ideologica e di penetrazione politica in difesa delle istituzioni democratiche e a rinnovamento delle nostre strutture amministrative.

L'obiettivo da perseguire con serena fermezza è quello di sottrarre al PCI la maggior parte di quei motivi protestatari e di malcontento di cui il comunismo alimenta i propri successi elettorali e di risolvere con i mezzi e le forme degne di un popolo civile quei problemi che sono tipici della nostra epoca e che il comunismo strumentalizza a puro scopo eversivo dimostrando, in Italia e altrove, la sua connaturata incapacità di risolvere in chiave di libertà e di autentico progresso».

I Parlamentari eletti per lo Scudo Crociato

I Parlamentari della Democrazia Cristiana che sono riusciti eletti il 19 maggio scorso nella circoscrizione di Milano-Pavia sono, in ordine di graduatoria: Colombo V., Bertè P., Granelli L., Origlia E., Calvi E., Bianchi F., Verga F., Andreoni G., Longoni T., Cattaneo Petrini G., Carenini E., Sangalli C., Rognoni V., Maggioni D., Valeggiani P., Beccaria M. Anche il candidato D. C. per il Collegio senatoriale di Lodi, l'On. Camillo Ripamonti, è risultato eletto con un notevole successo personale. Come è noto le sue condizioni di salute non gli avevano consentito di condurre personalmente la sua campagna elettorale e i numerosi voti raccolti testimoniano il riconoscimento che l'elettorato ha tributato alla sua intensa attività parlamentare.

UN'OSPITE INDESIDERATO

(Continuaz. da pag. 1)

po, di una raffineria di olii minerali, da parte della S.p.A. SARNI, alle seguenti tassative condizioni:

1 - Che, come assicurato, detta raffineria venga costruita secondo le tecniche più moderne ed in completa osservanza delle norme vigenti sulla sicurezza, sull'inquinamento atmosferico e su quello delle acque di scarico;

2 - Che, in attesa che il regolamento di esecuzione renda operante l'art. 20 della citata legge 13-7-1966 n. 615, l'adozione dei migliori accorgimenti tecnici ora esistenti per evitare lo inquinamento idrico ed atmosferico, sia controllato, oltre che dal Tecnico Comunale e dall'Ufficiale Sanitario, da un esperto qualificato in materia, nominato dal Comune con spese a carico della S.p.A. SARNI e con l'obbligo, per la Società stessa di attenersi alle prescrizioni che detto esperto riterrà opportuno suggerire allo scopo;

3 - Che questo Comune venga fin d'ora esonerato dal provvedere all'eventuale potenziamento delle strade comunali interessate onde adeguarle al traffico della raffineria.

(continua)

Il precedente articolo è stato pubblicato sul n. 9 del 1° maggio 1968.

ASTA

IN VIA BUONARROTI, 15 - MILANO

Telefono 469.69.97 - MM piazza Wagner

Tram: 11 - 15 - 16 - 18 - 38 - Autobus: N - P - V

E C.SO LODI, 32 - MILANO - T. 54.34.03

FILOBUS: 90 - 91 - 92 - TRAM: 13 - 20

delle seguenti merci **NUOVE** che potranno ESSERE ACQUISTATE ANCHE AD UN SOLO PEZZO

300 MOBILI SOGGIORNO	L. 106.000
150 CUCINE, BUFFET, TAVOLO E SEDIE	L. 68.000
180 CAMERE LETTO NUOVE	L. 96.000
200 CAMERE MATRIMONIALI SPOSA	L. 148.000
120 ARMADI GUARDAROBA	L. 25.000
200 INGRESSI APPENDIABITI	L. 7.000
130 LIBRERIE 5 RIPIANI	L. 8.000
150 SALOTTI SVEDESI 3 PEZZI LETTO	L. 30.000
150 SALE DA PRANZO NUOVE	L. 99.000
100 SALE DA PRANZO TIPO LUSSO	L. 130.000
150 DIVANI LETTO RELAX	L. 28.000
1000 MACCH. PER CUCIRE NUOVE GARANZIA	L. 32.000
100 SERVIZI POSATE 49 PEZZI CAD.	L. 4.400
500 RADIO A CORRENTE NUOVE	L. 6.800

MOBILI IN STILE - ARTICOLI DA REGALO

Poi: cucine a gas, librerie, televisori, lucidatrici, lampade e lampadari, servizi piatti, porcellane, soprammobili, quadri, frigoriferi, arredamenti per ufficio

DAZIO PAGATO IN MILANO

APERTURA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

PARCHEGGIO AUTOVETTURE

TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS NEL RAGGIO DI 100 KM.

Orario feriale e festivo 9 - 12 - 15 - 20

Zona di Melegnano - Senato

	Votanti	PCI Voti	PLI Voti	MSI Voti	PSU Voti	PRI Voti	DC Voti
CASALMAIOCCO	518	185	19	6	41	1	266
CARPIANO	782	390	33	8	50	2	299
CERRO	672	303	19	4	88	3	255
CERVIGNANO	505	200	11	10	34	4	246
COLTURANO	469	224	18	12	32	3	180
DRESANO	616	270	47	9	60	5	225
MEDIGLIA	2534	1332	87	62	254	14	785
MELEGNANO	10336	4369	535	186	1209	107	3930
S. DONATO	9900	3132	781	393	1989	253	3352
S. GIULIANO	12787	6850	435	296	1871	80	3237
S. ZENONE	630	248	26	9	68	3	276
SORDIO	—	234	15	6	74	7	203
VIZZOLO	580	303	9	19	62	2	185
MULAZZANO	1754	687	72	23	189	13	770

Zona di Melegnano - Camera Deputati

	Votanti	PCI Voti	T Voti	PSIUP Voti	PLI Voti	MSI Voti	NR Voti	PSU Voti	PRI Voti	PR Voti	RMN Voti	COR. Voti	DC Voti
CASALMAIOCCO	566	176	—	41	17	7	2	40	2	2	1	1	277
CARPIANO	850	403	—	32	29	5	3	52	—	—	—	3	323
CERRO	—	316	—	31	16	4	—	92	1	—	3	6	279
CERVIGNANO	559	208	—	11	11	7	2	35	3	—	3	3	276
COLTURANO	533	238	1	13	11	8	—	37	4	—	5	4	212
DRESANO	697	272	1	44	46	6	—	62	5	1	2	3	255
MEDIGLIA	2872	1401	5	145	69	58	1	262	18	2	13	17	881
MELEGNANO	11452	4355	9	722	516	176	6	1208	104	3	29	50	4274
S. DONATO	10853	3204	24	439	830	369	14	2087	237	3	18	45	3583
S. GIULIANO	—	7278	23	765	442	282	14	1898	69	4	31	78	3550
S. ZENONE	719	246	—	51	23	7	2	65	1	—	3	6	315
SORDIO	638	254	1	22	16	5	—	77	6	—	2	—	230
VIZZOLO	—	305	1	41	14	19	1	53	4	—	—	4	206
MULAZZANO	1929	689	2	79	66	22	2	194	10	2	4	15	835

8 GIUGNO 1859

La sanguinosa battaglia, avvenuta in casa nostra, non è soltanto un fatto di cronaca; ma conferma una nuova visione interpretativa dell'intervento francese nel grande movimento della seconda guerra di indipendenza

A cura di Cesare Amelli

Rimane storico ed importante il Capodanno del 1859, perchè Napoleone III, dichiarava apertamente guastati i buoni rapporti della Francia con l'Austria. E noi Italiani avevamo alle spalle le rivoluzioni e le riforme, Goito e Custoza, e la umiliante sconfitta di Novara, dove l'esercito piemontese veniva frantumato e disperso, la sera del 23 marzo 1948.

Le forze democratiche furono isolate e schiacciate, mentre in tutta l'Europa trionfava la reazione. L'Austria era padrona del campo; ma era ormai chiaro che il suo dominio era basato esclusivamente sulla forza.

La guerra del '59, la *Seconda Guerra per l'Indipendenza*, è la risultante della politica del Cavour.

Le tesi mazziniane sono respinte. Il sogno romantico del Gioberti si rivela una utopia. Rimane la tragica realtà di un'Italia che doveva fare presto e di una Francia che, per la vicinanza geografica e per la ambizione di allori militari, pareva più pronta a scendere in campo.

E scendono in campo: il 23 aprile 1859, l'Austria invia l'Ultimatum al Piemonte: o il disarmo o la guerra! Ora il Piemonte era nella posizione di uno stato aggredito, e poteva invocare, conforme ai patti, gli aiuti della Francia.

Montebello, Palestro, Magenta, furono i grandi scontri vittoriosi. E il battuto esercito austriaco dovette ripiegare, quando Napoleone III e Vittorio Emanuele II entravano trionfalmente in Milano il 7 giugno 1859. Ma l'esercito austriaco si ritira in ordine, sempre preparato a nuovi combattimenti, *e si ferma proprio a Melegnano*. La nostra cittadina doveva ancora diventare un pauroso campo di battaglia.

Gli Austriaci si accampano al *Castello*, alla *Maiocca*, a *San Francesco*, al *Castellazzo* (Ricovero), alla *Rampina*, alla *Rocca Brivio*. Il quartier generale è in *Piazza San Giovanni*. Alle ore 18 inizia l'assalto; ed i Francesi dovettero snidare, cortile per cortile, gli Austriaci. La lotta corpo a corpo fu epica. Epica soprattutto la perdita e la conquista del vessillo del 33° fanteria francese.

Gli Austriaci ebbero 1200 uomini fra morti e feriti, e 900 prigionieri; i Francesi lasciarono sul campo 943 uomini.

Ed alle ore 21 tutto era finito: finito l'acquazzone che imperversava terribilmente, finito il rullo del tamburo, finito lo scontro anche tra le retroguardie. Solo un melegnanese ucciso.

Proprio là, dove vi fu uno scontro tra i più sanguinosi, nel vecchio cimitero, sorge oggi l'*Ossario*. E' un grandioso edificio in granito, dalla linea semplice e severa. Attorno gli corre una larga fascia di bassorilievi, interrotta nella facciata da una gran porta in quercia, divisa da un'ampia croce di ferro dorato.

Alla base della porta stanno due corone di lauro; in alto, nelle inquadrature superiori, le parole, « Pax, Honor ».

I rilievi che corrono con la fascia attorno alla parte inferiore, rappresentano alcuni episodi, tra cui la caduta del valoroso *Eugenio Paulz d'Ivoj*. In alto si eleva un gruppo di due

NAPOLEONE III°

figure in marmo di Carrara: una simbolizza il valore patriottico che tiene la fiaccola, l'altra è l'Italia che offre il tributo pietoso e riconoscente ai caduti.

E dal lontano 19 giugno 1904, giorno dell'inaugurazione, fino ad oggi, attorno all'Ossario i Melegnanesi si radunano per l'annuale celebrazione commemorativa.

Ora, però, vogliamo commentare la battaglia di Melegnano, non nel suo svolgimento bellico e tattico, *ma nel suo significato politico e diplomatico*. E qui noi presentiamo, per la prima volta, una nuova e finora inedita interpretazione, in evidente contrasto con le spiegazioni che venivano presentate con troppa monotonia nelle celebrazioni ufficiali di ogni anno dai vari oratori, forse troppo indulgenti a formule di retorica, ma incoerenti dal punto di vista critico.

Oggi, dopo importanti aggiornamenti sulla evoluzione dell'Europa nella critica storica, la battaglia di Melegnano è stata voluta dai Francesi non per assicurarsi le spalle da ogni sorpresa; o nel tentativo di allontanare una minaccia troppo vicina; e neppure per infliggere una ulteriore sconfitta umiliante all'esercito del grande Gyulai: che erano tesi tanto care al passato!

Ed ecco invece il risultato delle nostre ricerche aggiornate. Quando Napoleone seppe che l'esercito austriaco era accampato molto vicino e proprio a Melegnano, quindi facilmente raggiungibile attraverso la ben carrozzabile Via Emilia, intervenne subitó, per non lasciarsi sfuggire una preziosa occasione, favorevole ai suoi piani politici in Italia. In realtà, Napoleone, con le battaglie campali, voleva togliere definitivamente dalle mani dei rivoluzionari italiani — *che erano mazziniani e quindi accaniti repubblicani* — ogni iniziativa antiaustriaca. Fu la anarchica, disordinata violenza rivoluzionaria italiana, decisamente ed apertamente antimonarchica, a convincere Napoleone ad inseguire sempre e dovunque gli Austriaci: *Montebello* (20 maggio); *Palestro* (31 maggio); *Magenta* (4 giugno); *Melegnano* (8 giugno); *San Martino e Solferino* (24 giugno); furono tappe di una marcia vittoriosa, *ma anche lo smantellamento sistematico delle teorie mazziniane e repubblicane*.

Ed allora la battaglia di Melegnano assume un significato ben più ampio che non un fatto di cronaca militare: essa rappresenta una tangibile prova dell'orientamento politico di Napoleone III in Italia: *Piemonte e Vittorio Emanuele*, sì! *Mazziniani e repubblicani*, no!

E' questo l'aspetto più nuovo, più vasto e maggiormente razionale che noi mettiamo in evidenza, in questi giorni, mentre ritorniamo commossi all'Ossario per ricordarci che la battaglia di Melegnano rispecchia il pensiero del grande alleato francese, nelle sue forme più originali, più libere ed aperte, spoglio da ogni preoccupazione di accontentare tutte le correnti risorgimentali: *un Napoleone III teso a scoprire la categoria dell'utile, come sostanza del benessere individuale e della vita del suo Stato!*

CESARE AMELLI

Sulla discarica di Montebuono il parere del Sindaco di Vizzolo

Sulla annosa questione della discarica di Montebuono il Sindaco di Vizzolo Predabissi ci ha così scritto:

Egregio Direttore,

a proposito dell'articolo « L'esperienza insegna a non fidarsi », che, sul n. 9 del suo settimanale, mi chiama direttamente in causa, pubblicando integralmente la corrispondenza intercorsa fra uffici pubblici, mi consenta alcune brevi precisazioni:

a) ogni volta che mi è stata fornita l'occasione per intervenire contro la ditta Pozzobon & Lorenzon, proprietaria della discarica di rifiuti, in territorio di questo Comune, l'ho fatto con contravvenzioni e con ordinanze di chiusura;

b) una volta cessata l'occasione dell'intervento, ossia l'insorgere di focolai di incendio e fumi pestiferi, è venuta meno la potestà di impedire la discarica dei rifiuti, essendo la stessa a una distanza regolamentare rispetto agli abitati urbani.

c) ho chiesto alle autorità sanitarie che mi fornissero strumenti giuridici di intervento per il divieto permanente della discarica, che io avrei immediatamente messo in atto. Ma ho incontrato l'imbarazzato silenzio delle autorità sanitarie per la semplice ragione che da qualche parte i rifiuti bisogna metterli. Non ha preconizzato un settimanale milanese che, continuando di questo passo, fra dieci anni Milano e i Comuni vicini saranno sepolti sotto i rifiuti?

d) ho rinnovato tale richiesta, dopo l'ultimo grave episodio di incendio, al Sindaco di Melegnano, proponendo una riunione, presso il Municipio di Melegnano, al quale invitare sia l'Ufficiale Sanitario sia, eventualmente, il proprietario della discarica. Ma non ho ricevuto alcuna risposta, probabilmente per la concomitanza elettorale;

e) della discarica di Vizzolo Predabissi ha abbondantemente usufruito Melegnano; è noto infatti — e l'o' fatto presente al consigliere di minoranza di questo Comune rag. Maraschi, residente in Melegnano — che non poche volte la società appaltatrice del servizio trasporti rifiuti solidi urbani della Vostra città ha scaricato nella cava Pozzobon, e non sta a me a dire se di nascosto o con regolare contratto;

f) non è forse vero che la società che serve codesto Comune è sempre alla disperata ricerca di luoghi di discarica, nei Comuni vicini dai quali è ogni volta allontanata, anche — se non vado errato — con contravvenzioni e vibrate proteste? Non mi meraviglierei che detta società chiedesse di rientrare nella cava Pozzobon, perchè non le resta altra soluzione.

Come si dovrebbe comportare in tal caso il Sindaco di Vizzolo Predabissi?

g) due anni fa fu avanzata la proposta di un forno di incenerimento e proprio il Comune di Melegnano, capoluogo della zona, si impegnò a studiare le modalità di realizzazione e di finanziamento.

Ma non ho più saputo niente. E lei?

Cordiali saluti.

IL SINDACO
(Scaccini Giuseppe)

Siamo grati al Sig. Sindaco di Vizzolo per essere stato il solo a farsi vivo dopo quello che abbiamo scritto sul N. 9 del nostro quindicinale e abbiamo volentieri riportato integralmente la sua lettera per amore di obiettività.

Aggiungiamo alcune considerazioni telegrafiche ad ognuno dei paragrafi:

a) Ne diamo atto. Le contravvenzioni — immaginiamo — saranno state pagate, senza esito, e le ordinanze non sono state rispettate, tanto è vero che la discarica continua a bruciare immondizie con grande soddisfazione dei Melegnanesi che hanno imparato (questo era il succo del nostro articolo) ad avere più fiducia nei venti favorevoli che nelle autorità competenti.

b) I focolai d'incendio e i fumi pestiferi non sono cessati e quindi non dovrebbe essere venuta meno la potestà del Sindaco di impedire non la discarica — che come tale può anche non dar noia — ma l'incenerimento dei rifiuti.

E visto che nè con le buone nè con le cattive è possibile evitare l'incenerimento, chi proibisce al Sindaco di tutelare l'igiene pubblica evitando nel territorio di competenza le sorgenti di inquinamento atmosferico?

c) Se non andiamo errati, in data 10 gennaio 1967 sentito il parere dell'Ufficiale Sanitario e visti gli articoli 153, 154, 155, del T.U. della Legge comunale e provinciale, era stata spiccata un'ordinanza che imponeva perentoriamente *« ... a datare dal 12 gennaio 1967 la sospensione della discarica di rifiuti e immondizie nel deposito di proprietà della Ditta Pozzobon e Lorenzon ... »*.

Non ci aspettavamo tanto: bastava che si ordinasse il divieto all'incenerimento.

Ma ancora il 10 luglio 1967, a seguito di un esposto del Rag. Gabriele Biggioggero per conto di un gruppo di condomini dallo stesso amministrato, l'Ufficiale Sanitario scriveva: *« Come da avvertimento inviato al sottoscritto dal Sig. Medico provinciale in data 11 settembre, prot. 1665, ad evitare ulteriori lamentele degli abitanti al Quartiere Giardino di Melegnano per i fumi provocati dalla combustione dei rifiuti solidi raccolti dalla impresa Pozzobon nel Comune di Vizzolo e depositi*

(continua a pag. 4)

GUIDA DEL SUD MILANO

Melegnano
S. Giuliano
S. Donato

Tre Comuni in un'unica guida

INDICE ALFABETICO DELLE:

Vie - Piazze - Strade - Monumenti - Alberghi e Ristoranti - Trattorie e Pizzerie - Teatri e Cinematografi - Ospedali - Farmacie - Chiamate d'urgenza - Servizi comunali - Tipografie - Giornali locali - Commissionarie auto - Partiti politici - Parrocchie cittadine - Associazioni sindacali e di categoria - Associazioni sportive e culturali - Banche - Scuole e Istituti - Enti ed Uffici Assistenziali - Orari - ecc. ecc. ecc.

prossimamente: IN TUTTE LE EDICOLE!

A cura dello Studio « **PUBBLILAMBRO** »
Via Roma, 7 - Tel. 984.61.15
S. GIULIANO MILANESE (MILANO)

Battendo il Crema 2° in classifica

FELICE COMMIATO DELLA MELEGNANESE

Applausi per i ragazzi di Conca

Domenica 19 maggio, la Melegnanese ha disputato contro il Crema il suo ultimo incontro casalingo del campionato. L'incontro rivestiva un particolare interesse per le due contendenti; il Crema, secondo in classifica, aveva l'ultima possibilità di raggiungere la capolista S. Angelo; la Melegnanese, dopo un campionato non troppo brillante, intendeva accomiatarsi con il pubblico di casa con una prestigiosa affermazione sul Crema.

Delle due contendenti, è stata la Melegnanese a raggiungere pienamente l'obbiettivo, battendo per 3 reti a 2 il Crema. I ragazzi di Conca si erano presentati in campo in formazione rimaneggiata, facendo esordire Origoni nel ruolo di mezzala e affidando a Verdelli il compito di stopper per l'assenza di Zanini. Il Crema, al fischio dell'arbitro Sig. Icardi. partiva subito all'attacco deciso a far sua l'intera posta, ma la Melegnanese, per nulla intimorita del gioco aggressivo dei cremaschi, ribatteva ogni attacco con altrettanta vigoria. Al 32' del primo tempo il Crema si portava per primo in vantaggio su calcio di punizione trasformato da Bossoni dal limite dell'area. La Melegnanese non si arrendeva e al 44' Trenta, con un bel tiro, portava gli azzurri in parità. Dopo il riposo il Crema ripartiva all'attacco e al 50' raddoppiava con la mezzala sinistra Valvassori I. Il vantaggio dei cremaschi durava soltanto dieci minuti perchè ancora Trenta, su calcio di rigore, riportava il risultato in parità.

Le emozioni per il pubblico non erano ancora finite infatti: era la Melegnanese che al 70', al termine di una bella triangolazione condotta da Origoni, Trenta e Speriani, realizzava con quest'ultimo il gol della vittoria. Il finale della partita vedeva le due squadre impegnate al massimo delle loro possibilità, ma il risultato non cambiava. Applausi a non finire per gli azzurri e molti rimpianti fra gli sportivi cremaschi che avevano visto svanire a Melegnano il sogno della promozione. L'operato dell'arbitro, è bene ricordarlo, non è stato corretto e ha sollevato molte proteste fra i giocatori ed il pubblico.

Melegnanese: Branduali, Etelvisi, Cremonesi II, Cremonesi I, Verdelli. Frigerio, Zanoncelli, Origoni, Trenta, Spingardi, Speriani

Crema: Barbò, Barbaro, Zucchetti, Valvassori II, Tavazzi, Valcarenghi, Bossoni, Bonomini, Scaravaggi, Valvassori I, Paris

Arbitro: Sig. Icardi di Torino

Marcatori: 32' Bossoni (C), 44' Trenta (M), 50' Valvassori I (C). 60' Trenta (M), 70' Speriani (M).

PIERINO CIVASCHI

promozione
CONCLUSO IL CAMPIONATO
I nostri al 6° posto

Domenica 26 maggio si è concluso il Campionato Lombardo di Promozione, vinto dalla squadra S. Angelo Lodigiano.

La Melegnanese dopo la ultima partita di campionato disputata a Piacenza contro la squadra Pro Piacenza terminata col punteggio di 1-1, si è classificata al sesto posto.

Ecco la classifica finale del Campionato Lombardo Girone B.

S. Angelo L., punti 40 - Crema, p. 38 - Mocchetti, p. 35 - Parabiago, p. 35 - Pro Piacenza, p. 34 - Sanyo Nuvolone, p. 34 - Pontolliese, p. 33 - MELEGNANESE, p. 31 - Caronnese, p. 31 - Mortara, p. 31 - Banco Ambrosiano, p. 28 - Ignis, p. 27 - Casteggio, p. 26 - Rescaldinese, p. 26 - Sommese, p. 21 - Uboldese, p. 10.

CALZE MONICA
Farina
maglieria - biancheria per Uomo - Donna - Bambino
MELEGNANO
neg Via 23 Marzo, 51
Tel 980618

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni
SIMCA
BONESCHI
VISITATECI ! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

Il cassanese Chignoli SOLO AL TRAGUARDO
dopo un finale entusiasmante
Ottima manifestazione del G.S. "F. Coppi,,

Giovedì 23 maggio a Bascapè si è svolta, ottimamente organizzata dal Gruppo Sportivo « Fausto Coppi » di Melegnano, una corsa ciclistica per allievi. Sessanta corridori si sono dati battaglia sul percorso che si snodava da Bascapè a Landriano, Torrevecchia Pia, Carpiano, Melegnano, Bascapè, per un totale di 96 chilometri. Dopo dieci chilometri di gara, quattro corridori, usciti di prepotenza dal gruppo, si erano presi un vantaggio di oltre due minuti sugli immediati inseguitori. I quattro battistrada continuavano la loro fuga indisturbati; all'ultimo giro uno di essi, in seguito ad una caduta, perdeva contatto con i compagni di fuga e veniva riassorbito dal gruppo. I tre corridori rimasti in fuga davano vita ad un finale entusiasmante nel quale aveva la meglio il cassanese Chignoli che all'ultimo chilometro distaccava i due compagni di fuga presentandosi solo al traguardo.

Ordine d'arrivo: 1° Chignoli Cesare che ha coperto i 96 chilometri alla media di 37,647 - 2° Cantù - 3° Lodigiani - 4° Manenti - 5° Pandolfi - 6° Lanzo - 7° Mascherpa - 8° Avigo - 9° Modesti - 10° Filippini.

PIERINO CIVASCHI

OLIVETTI
ARREDAMENTI PER UFFICIO
Concessionaria
L. Zavattiero
S. Giuliano Milanese
Via Roma, 5
Lodi
Corso Roma, 38

Ettore Granata
Vasto assortimento di ferramenta e idrosanitari cucine e stufe a gas
MELEGNANO
Via Zuavi, 40 - Tel. negozio 980.572
abit. 981.608

Corrada
SCARPE DI ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

Bar Centrale
Bar - Caffè - Gelateria
Pasticceria - Bottiglieria
MELEGNANO
Piazza Garibaldi 13
tel. 980.230 - 980.511

Su la discarica di Montebuono

(Continuaz. da pag. 3)

tati lungo l'ansa del fiume Lambro, si raccomanda vivamente alla S.V. le prescrizioni dello stesso Sig. Medico provinciale, ossia: 1) *prescrivere all'impresa Pozzobon le modalità precise per il deposito dei rifiuti;* 2) *la giornaliera copertura con terra;* 3) *lo spargimento di materiale disinfestante e deratizzante;* 4) *la distanza minima del deposito da qualsiasi abitazione.*

Tali prescrizioni dovranno essere definite con una specifica ordinanza sindacale.

Il sottoscritto è sempre a disposizione della S.V. per qualunque informazione tecnico - igienica sulla questione - L'Ufficiale Sanitario (Dr. Edgardo Meroni) ».

Ora, quali altri strumenti giuridici è il caso di invocare?

Per farla smettere di rendere irrespirabile l'aria a migliaia di cittadini occorre forse una legge votata dal Parlamento nazionale?

Su di un manifesto elettorale di questi ultimi giorni i cavalieri senza macchia e senza paura accusavano il centro-sinistra di essersi arreso alla SARNI-GULF a proposito della Raffineria di Zelo.

Arrendersi alla Pozzobon e Lorenzon — e non far parte nemmeno del centro-sinistra — non dovrebbe valere la pena.

d) A che pro una nuova riunione in Municipio di Melegnano? Non è ancora sufficientemente chiara la faccenda? A chi compete proibire che certe cose avvengano nel territorio di Vizzolo Predabissi?

e) Il problema non cambia anche se nella discarica di Montebuono bruciassero tutte e solo le immondizie raccolte dalla ditta addetta al servizio di Melegnano (e non dal Comune).

Toccherebbe sempre al Sindaco di Vizzolo il proibirlo.

f) La ditta che gestisce la raccolta dei rifiuti solidi nel Comune di Melegnano si è impegnata — tra l'altro — a quanto segue (delibera 28-12-1967): *Smaltimento dei rifiuti presso il suo forno di incenerimento a più di* 15 *Km. di distanza, e che, in caso di variante, questa dovrà essere autorizzata dall' Amministrazione Comunale la quale, nel caso, si garantirà che il forno o la discarica non nuoccia con odori o fumi a questo territorio.*

Ancora il 2 aprile scorso il Sindaco di Melegnano avuta notizia che la ISPA (Impresa che cura la raccolta nella nostra città) si era servita anche della discarica di Montebuono, ha steso una minaccia del genere:

Mentre ricordo nuovamente e per l'ultima volta che a norma di contratto, la località di discarica o altro impianto di smaltimento deve ottenere la preventiva approvazione di questa Amministrazione, anche se posto in altro Comune, si diffida dal ripetere inosservanze del genere che potrebbero comportare anche conseguenti provvedimenti di revoca o decadenza dell'appalto.

A nostro modesto avviso non dovrebbe essere problematico il comportamento del Sindaco di Vizzolo: se dicesse di no anche alle immondizie dei melegnanesi non farebbe un dispetto a nessuno.

g) Anche al Sig. Sindaco di Vizzolo è toccata la sventura di aver avuto fiducia nelle promesse di certi amministratori comunali di triste memoria. I quali ora ci diranno di avere già predisposto a suo tempo l'impianto completo, pronto per essere avviato e per ricevere le prime immondizie. Ma il Commissario prefettizio, la D.C., il centro-sinistra, il padronato, la reazione capitalistica, gli americani guerrafondai ecc. ecc....

Speriamo meglio in avvenire: le occasioni per trovare d'accordo i Comuni del Melegnanese nel fare tante belle cose non mancheranno. Pare anzi che non siano mancate anche recentemente. Ma noi abbiamo sempre fiducia. I Comuni di Vizzolo e di Melegnano possono fare molto nel reciproco interesse e l'impressione nostra è che il Sig. Sindaco di Vizzolo a tale collaborazione sia ben disposto.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore
Luigia Bellomi
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.: Melegnano
Via 8 Giugno, 84
Tipografia FABBIANI
Melegnano
pubblicità PUBBLILAMBRO
Via Roma, 7 - tel. 9846115
S. Giuliano Mil.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Officina di Fabbri
F.lli RECAGNI
di Giuseppe Recagni
MELEGNANO
Via S. Pietro, 4
Telefono 980.154

F.lli Morosini
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
Iscrizione Albiqual 114
MELEGNANO
Via delle Rose, 7 - Telefono 980551

LODEVOLE LA USOM BASKET
A Casalmaiocco il 1° Trofeo "A. Biffi,,
vinto dalla Polisportiva S. Martino

Si è concluso a Casalmaiocco il quadrangolare di basket valevole per l'assegnazione del I° Trofeo « A. Biffi » al quale hanno preso parte la Polisportiva S. Martino di Casalmaiocco, l'USOM Basket di Melegnano, il Basket Somaglia e il Vescovile di Lodi. Nell'incontro di finale del quadrangolare l'USOM Basket è stata superata con il punteggio di 40 a 32 dalla Polisportiva S. Martino che per l'occasione aveva fatto giocare il giocatore Negroni. avuto in prestito dal Fanfulla. Nell'incontro per il terzo e quarto posto, il Basket Somaglia ha superato il Vescovile di Lodi.

Il quadrangolare di Casalmaiocco è stato seguito da un folto ed appassionato pubblico accorso da tutta la zona. Lodevole la prestazione dell'USOM Basket Melegnano che al suo primo incontro ufficiale ha conquistato il secondo posto contro avversari più esperti.

Nell'USOM Basket hanno giocato: Baiocchi, Pavesi, Radice, Baldrighi, Maghini, Stefanini, Sala, Servidati, Sacchetti.

PIERINO CIVASCHI

Rag. ENRICO CODAZZI E BRUNO ORLANDINI
AGENTI GENERALI
LA PACE
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI
Esercita i rami:
Vita - Incendio e furto - Infortuni - R.C. diversi - R.C. auto
Cristalli - Guasti macchine - Trasporti - Grandine
Agenzia Generale di MELEGNANO
Via Roma 19 - Tel. 980.257 - 981.307 - Ab. 980.708
Subagenzie in Lodi e Bascapè

Alla SORGENTE DEL MOBILE
DI REATI CARLO
Melegnano - Via Conciliazione 8 - Tel. abit. 980.393 - lab. 980.738
troverete vasto assortimento di
Camere - Sale - Cucine - Tinelli
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

INA - polizza vita - pensioni
Le Assicurazioni d'Italia
RAMI ESERCITATI:
Incendio - Furti - R. C. Autoveicoli - Infortuni
Trasporti - Aeronautica
Agente principale: RADICE Geom. GAETANO
Piazza 4 Novembre, 14 - MELEGNANO - Tel. 980.468

STUDIO
Rag. GIOVANNI MARELLI
COMMERCIALISTA
MELEGNANO - Via Martiri della Libertà, 22 - Telefono 980.357

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DI MILANO
PASTORIZZATO - IN MOPLEN
STERILIZZATO - OMOGENEIZZATO IN BOTTIGLIE DI VETRO
PANNA PASTORIZZATA IN PERGA
I prodotti dei nostri agricoltori distribuiti a Melegnano dai seguenti negozi:

ACCOLLA UMBERTO	Via G. Dezza, 86	MARIANI ANGELA	P.za IV Novem., 16
BELLOMI MARIA	Via 8 Giugno, 82	ORIGONI ANNA	Via Mazzini, 29
BIGGIOGERO GIANCARLA	Via Cavour, 2	PARI ANTONIA	Via B. Giganti, 8
BIGGIOGERO GIOVANNA	Via S. Martino, 16	PELOSI MARIO	Via Castellini, 25
DANELLI ANTONIO	Via M. Grappa, 73	POZZOLI NATALINA	Via Senna, 34
GOGLIO DOMENICO	P.za Garibaldi, 10	SORESINI GIUSEPPINA	Via dei Pioppi, 4
MAGGI EGIDIO	Via Origoni, 9	VICARDI GUIDO	Via XXIII Marzo, 23
MARANI MARIA	Via Lodi, 51	VISIGALLI BATTISTA	Via G. Dezza, 86